

Con la collaborazione di



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

MAIN SPONSOR



ProgettoPiano

Villa
MARINETTA


ESSEBI
ALBERGHI
ROMA



www.maggiodellamusica.it

MAGGIO DEI MONUMENTI



Maggio della Musica

VILLA PIGNATELLI
VERANDA NEOCLASSICA

giovedì, 23 giugno 2011 - ore 20.30

ILYA GRUBERT
NAUM GRUBERT

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Regione Campania
Sovrintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico, Etnoantropologico
e per il Polo Museale della città di Napoli
Sovrintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici
ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia
Associazione Maggio della Musica

Appunti

Le tre sonate per violino e pianoforte di Brahms figurano spesso in locandina tutte e tre insieme, ormai da molti anni: un trittico certo, ma anche un'integrale volendo (in cui manca solo il contributo del debuttante Johannes alla sonata collettiva "F.A.E."), che permette di gustare e riflettere sugli estri, umori, malinconie, slanci, doti del musicista tra i quaranta ed i cinquant'anni, che all'epoca tra il 1880 e 1889 era momento di passaggio da maturità a vecchiaia. Ascoltate di seguito le sonate rivelano più che le differenze, o gli spunti caratterizzanti, le loro affinità di "tinta", come avrebbe detto Verdi, sia per le caratteristiche linguistiche che le accomunano - per esempio il dialogo fitto ed incalzante tra i due strumenti, l'abbondanza di temi, l'assenza di una melodia espansa, immediatamente tesa a conquistare gli ascoltatori -, sia per la soffusa malinconia che le avvolge in gran parte, raggiungendo il culmine nel movimento lento dell'ultima sonata, forse il momento di più intensa poesia che si incontra in queste tre composizioni. Ci troviamo dinanzi a pagine cui si adatta perfettamente una sala da musica ampia ma diversa dalla sala da concerto con mille o più persone, cui pure è congeniale la assai più antica sonata "A Kreutzer" di Beethoven: sono queste invece pagine di virtuosismo per nulla estroverso e funambolico, da ascolto amicale, vera musica da camera. Magari fanno pensare alla "Primavera" di Beethoven, autore che è sempre riferimento sotteso, sottotesto nell'opera di Brahms. E le sonate ora in programma spesso in un passato ormai lontano erano eseguite proprio dopo una di Beethoven, oppure meglio in locandina con la suprema e coeva sonata di Franck, del 1886-87, che ne è un po' il pendant francese e non solo. Decadentismo splendidamente ma diversamente vissuto. La sonata op.78 è stata composta tra il 1878 ed il 1879, pubblicata nel 1880, eseguita da Brahms ed Hellemesberger a Vienna, poi proposta nel resto d'Europa da von Bülow e Norman Neruda, l'ispiratore è stato il violinista, star assoluta all'epoca in Germania, Joachim, che era stato ispiratore del concerto op.77 di Brahms, che intanto faceva trionfare ovunque: singolarità del lavoro, in tre tempi, è l'essere questa la più lunga sonata delle tre, altra peculiarità la presenza del tema del "Regenlied" op.59 n.3 nei movimenti estremi, il che conferisce ai due pezzi una struggente atmosfera di nordica malinconia. Nella vulgata l'op.78 di Brahms è anche indicata quale "Regenliedsonate". Il lavoro è stato scritto durante una villeggiatura in Carinzia. La sonata op.100 è frutto felice di un soggiorno del musicista sul lago di Thun in Svizzera, nel fecondo 1886, meritandosi il nome di "Thuner-Sonate", è un lavoro in tre movimenti più concentrato della sonata precedente, e più variegato e sfuggente nella scrittura. Anche qui l'autore ha usato un suggestivo tema da Lied, nel finale infatti ascoltiamo "Mein Liebe ist grün", op.63 n.5. Questa sonata commosse molto Clara Schumann, forse anche per la esplicita, pure se trattenuta, ricerca della più tenera espressività che la caratterizza. Anche di questa sonata la prima esecuzione è stata curata dall'autore con il violinista Hellemesberger. La sonata op.108 del 1889, dedicata ad Hans von Bülow, è stata scritta anch'essa in villeggiatura, ed anch'essa vicino al lago Thun, si articola in quattro movimenti in cui è evidente lo slancio del musicista al fare in grande, con piglio quasi sinfonico, calando nei rigori rassicuranti della dotta costruzione, che usa evidenti i modi della forma sonata, un procedere singolarmente vario ed articolato.

Massimo Lo Iacono

VILLA PIGNATELLI

Veranda Neoclassica

Giovedì 23 giugno 2011 ore 20,30

ILYA GRUBERT *violino*

NAUM GRUBERT *pianoforte*

PROGRAMMA

JOHANNES BRAHMS (1833-1897)

Sonata in sol maggiore op. 78

Vivace ma non troppo

Adagio

Allegro molto moderato

Sonata in la maggiore op. 100

Allegro amabile

Andante tranquillo – Vivace – Andante – Vivace di più

Andante – Vivace

Allegretto grazioso (quasi Andante)

Sonata in re minore op. 108

Allegro

Adagio

Un poco presto e con sentimento

Presto agitato

ILYA GRUBERT

Nato a Riga, ha iniziato a studiare presso la scuola di musica Latvia Emil Darzin. Considerato uno studente di talento eccezionale, ha debuttato in concerto all'età di quattordici anni, proseguendo i suoi studi con famosi insegnanti russi quali Yuri Yankelevich e Zinaida Gilels. Si è perfezionato in seguito con il celebre violinista Leonid Kogan al Conservatorio di Mosca. Ilya Grubert ha riscosso il suo primo successo internazionale al premio Sibelius di Helsinki nel 1975. Successivamente ha vinto il primo premio in due prestigiosi concorsi internazionali: il Paganini di Genova e il Ciajkovskij di Mosca nel 1978. Da quel momento ha iniziato una brillante carriera che lo ha portato ad esibirsi come solista con importanti orchestre, quali la Filarmonica di Mosca, La Filarmonica di San Pietroburgo, l'Orchestra di Stato Russa, l'Orchestra della Staatskapelle di Dresda, la Filarmonica di Amsterdam e di Helsinki, collaborando con direttori quali Gennadi Rozhdestvenskij, Maxim Shostakovic, Yoel Levi, Voldemar Nelsson, Mariss Jansons. Il suo primo recital è stato salutato dalla stampa specializzata (New York Times) come un evento eccezionale: "Ilya Grubert, nella tradizione dei grandi virtuosi, possiede una straordinaria tecnica e un suono luminoso e deciso". I suoi ultimi concerti includono tournée negli Stati Uniti, in Canada, Australia e in tutta Europa. Vanta registrazioni discografiche con Harmonia Mundi, Russian Disc, Melodia, Ondine e Dynamic. La sua discografia include i concerti di Sibelius, Ciajkovskij, Bruch e l'integrale violinistica di Prokofiev. Nel gennaio 1996 ha vinto il Diapason d'Or per le sue incisioni dei concerti di Sibelius e Bruch. Ilya Grubert risiede attualmente in Olanda, dove è docente presso il Conservatorio di Amsterdam. Suona un violino Pietro Guarneri di Venezia del 1740, ex Wieniawski.

NAUM GRUBERT

Naum Grubert è nato a Riga nel 1951. Ha studiato inizialmente alla Latvia Emil Darzin School of Music, e successivamente con Theodore Gutman a Mosca. È risultato vincitore della Russian National Competition, della Ciajkovskij Competition, e della Montreal Piano Competition. Ha effettuato tournée nell'Unione Sovietica e in altri paesi dell'Est Europa prima di emigrare dalla Russia. Dal 1983 risiede in Olanda. Ha quindi suonato con le più grandi orchestre, come la London Symphony Orchestra, la BBC Philharmonic Orchestra, la Concertgebouw Orchestra, la Gürzenich Orchestra Köln, la Tonkünstler Orchestra Vienna, la Orchestre de la Suisse Romande, la Helsinki Philharmonic, la Kirov Orchestra St. Petersburg, la Netherlands Philharmonic Orchestra, la Dutch Radio Philharmonic Orchestra, la Rotterdam e la Residential Orchestra. È stato ospite al Lichfield Festival, al Cadaqués Festival, al Lockenhaus Festival (con Gidon Kremer e Tabea Zimmermann), al Gergiev Festival e al Kavier-Festival Ruhr. Ha suonato nelle sale più famose, come la Concertgebouw, Golden Hall Musikverein Vienna, Queen Elizabeth and Barbican Halls a Londra, Palao de Musica a Barcellona. È spesso in Giappone e in Corea, protagonista di concerti e masterclasses. Naum Grubert ha suonato con direttori d'orchestra di fama internazionale, ha inciso numerosi cd e, attualmente, è docente di pianoforte al Royal Conservatory, al The Hague e Amsterdam Conservatory. I suoi studenti sono risultati vincitori di concorsi nazionali ed internazionali.